

Alle 10 manifestazione provinciale

Incontro con Amendola domenica prossima al cinema Metropolitan

Al centro dell'iniziativa, che si svolge in coincidenza del 56° del PCI, l'azione del partito per il risanamento e il rinnovamento - Parlerà il compagno Ciofi - Una tappa della campagna per il tesseramento

La Federazione romana del PCI indice, per domenica prossima alle ore 10, al cinema Metropolitan (Via del Corso) una manifestazione provinciale...

In questo quadro la Federazione romana rivolge un invito agli elettori, alle donne e ai giovani, perché siano presenti all'incontro.

La manifestazione avviene nel vivo della campagna del tesseramento e proselitismo al Partito e costituisce una tappa importante ed impegnativa del suo avanzamento.

La segreteria della Federazione rivolge un appello a tutte le or-

ganizzazioni del Partito, della città e della provincia, a tutte le sezioni territoriali, alle sezioni e cellule aziendali, perché l'ampia e capillare azione di propaganda della manifestazione e di organizzazione della partecipazione, sia congiunta in questi prossimi giorni ad una serie di iniziative, ordinate e multiforme con precisi piani di lavoro per ogni sezione che abbia al centro la crescita e il rafforzamento del partito.

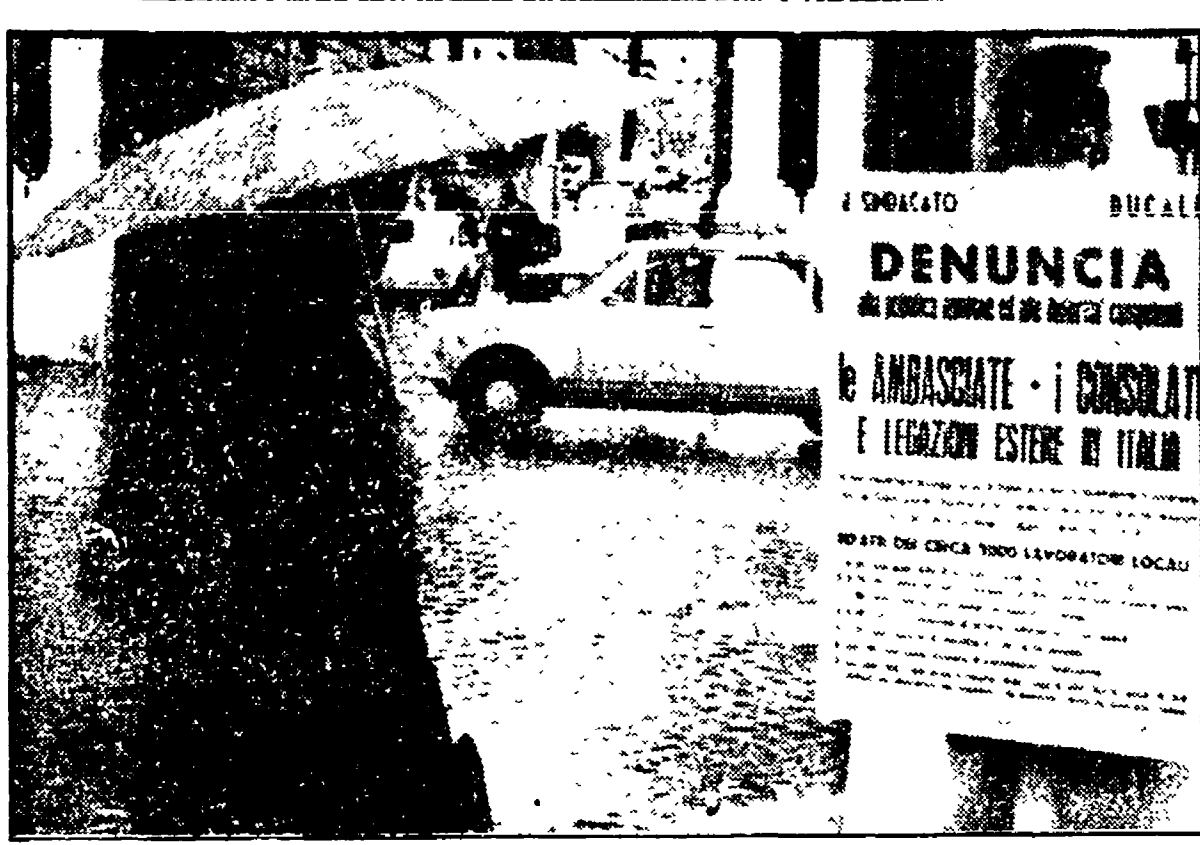
Intanto si registrano nuovi successi nella campagna di tesseramento e proselitismo. Altre cinque sezioni hanno già raggiunto il 100 per cento degli iscritti. Sono le sezioni: Colli Aniene (102%), «Ippolito Nievo» (140%), Monte Porzio (303%), Torrita Tiberina (100%) e Poli (100%). Anche la cellula della Banca d'Italia e quella dei tipografi del «Messaggero» e del «Tempo» hanno segnato significativi passi in avanti.

La prima e al 100%, la seconda ha guadagnato 15 nuovi iscritti al PCI, la terza, infine, ha raggiunto il 113 per cento.

Un degente di 56 anni è deceduto a Capodanno soffocato da un boccone di panettone

All'ospedale psichiatrico di Guidonia un'altra morte assurda tra i pazienti

La tragedia è stata tenuta nascosta fino a ieri - Negli ultimi due mesi altri 2 casi per motivi analoghi - Malati legati e cibo pessimo nel nosocomio delle « ancelle della divina provvidenza » - La Provincia ha aperto un'inchiesta - Indagine anche al S. M. della Pietà



PROTESTA DAVANTI AL VATICANO. Le ambasciate e i consolati in Italia non rispettano le leggi in materia di lavoro dipendenti. Questo il motivo che ha scatenato la protesta in materia di lavoro dipendenti. Questo il motivo che ha scatenato la protesta in materia di lavoro dipendenti.

In due mesi qui allo psichiatrico di Guidonia, di proprietà della Divina Provvidenza, ci sono state tre morti per soffocamento. L'ultima e quella di Leonardo Fasolino, avvenuta il primo gennaio, mentre mangiava una fetta di panettone. Il fatto è che i medici se ne fecero completamente del caso. La lettera anonima non possiede firme per paura di essere soffocati dal cibo.

«In due mesi qui allo psichiatrico di Guidonia, di proprietà della Divina Provvidenza, ci sono state tre morti per soffocamento. L'ultima e quella di Leonardo Fasolino, avvenuta il primo gennaio, mentre mangiava una fetta di panettone. Il fatto è che i medici se ne fecero completamente del caso. La lettera anonima non possiede firme per paura di essere soffocati dal cibo.»

«In due mesi qui allo psichiatrico di Guidonia, di proprietà della Divina Provvidenza, ci sono state tre morti per soffocamento. L'ultima e quella di Leonardo Fasolino, avvenuta il primo gennaio, mentre mangiava una fetta di panettone. Il fatto è che i medici se ne fecero completamente del caso. La lettera anonima non possiede firme per paura di essere soffocati dal cibo.»

«In due mesi qui allo psichiatrico di Guidonia, di proprietà della Divina Provvidenza, ci sono state tre morti per soffocamento. L'ultima e quella di Leonardo Fasolino, avvenuta il primo gennaio, mentre mangiava una fetta di panettone. Il fatto è che i medici se ne fecero completamente del caso. La lettera anonima non possiede firme per paura di essere soffocati dal cibo.»

Si intravede un'unica strategia dietro gli attentati degli ultimi giorni e i gravi incidenti in Prati

LE MOLTE SIGLE DELLA PROVOCAZIONE

I primi accertamenti confermano che i leppisti responsabili del caos in piazza Risorgimento hanno cercato lo scontro con gli agenti - Un piano preordinato. Bottino di uno scippo la pistola abbandonata davanti alla sezione dc di Trionfale - Dall'incendio della Standa di Monteverde a quello del palazzo dei congressi

Basta guardare ai risultati di una serie di attentati per convincersi che un piano preordinato è stato meticolosamente attuato dai cosiddetti comitati autonomi che venerdì sera hanno generato il caos in piazza Risorgimento e nelle vie del quartiere Prati: un piano che si colloca in quella strategia della provocazione che a Roma, a cavallo tra gli ultimi giorni di dicembre e i primi giorni di gennaio, è stata scardinata da una lunga serie di episodi. Le prime ricostruzioni, le indagini e gli accertamenti preliminari, confermano in maniera inequivocabile che a Prati, il 2 gennaio, ci furono almeno tre attentati: quello dell'ultimo terzovolevano e hanno cercato a tutti i costi gli scontri con la polizia e i gravi incidenti che sono scoppiati.

A piazza Risorgimento sono arrivati armati di bottiglie incendiarie, di fionde, spranghe di ferro e anche pistole; hanno attaccato con premeditazione, senza che ve ne fosse alcuna apparente minaccia gli agenti e i carabinieri che tentavano di contenere il disordine. In alcuni casi, di svolgere cioè il proprio dovere a tutela dell'ordine pubblico. Hanno ingaggiato con essi, per l'intera circonferenza della piazza, i ripetuti di bottiglie incendiarie, seminando il panico e la confusione tra i passanti e i negozianti. Il bilancio della serata come è noto, è pesante, anche se incerto. Un negozio di articoli musicali di via Leone IV è semidistrutto da quattro bottiglie incendiarie. Il proprietario sfuggito alle fiamme in extremis assieme alla figlioletta di pochi anni. Danni, anche se lievi, nella sezione Dc di via Caracciolo.

Bilancio pesante ma incerto, dicevamo: però è stato soltanto un caso che non è stato la vittima. Da uno dei gruppetti - dicono i testimoni - formati dalla frammentazione del «corco» dopo i fatti scottati con la polizia e i carabinieri, sono stati sparati alcuni colpi di pistola contro una «volante» che stazionava davanti alla sezione missina di via Ottaviano. Chi ha assistito all'episodio, il più grave e inquietante della serata, ha detto di aver visto lo sparatore tendere il braccio armato ad altezza d'uomo. Voleva uccidere, quindi. I due agenti che erano sulla volante, intendo il rischio che stavano per correre, hanno fatto appena in tempo a uscire dall'abitacolo della macchina e a gettarsi a terra. I due agenti sono rimasti in piedi. Si sono sentiti subito degli spari e il rumore sordido delle pallottole che si conficcavano nella carrozzeria. Non è stato ancora scoperto chi ha sparato né con quale pistola. Sembra da escludersi, comunque, che i fatti siano la stessa che, in termini terminati, un agente ha tentato davanti alla sezione dc di via Caracciolo, colpito da una pallottola di una «38 special». Nel tamburo aveva tutti e sei i proiettili e, secondo il primo parere di un esperto balistico, non avrebbe sparato un solo colpo nella serata di venerdì. L'arma, comunque, risulta «scippata» qualche giorno fa, vicino al Pantheon, ad un passante che la

Convocato per domani il Comitato per l'ordine democratico

Le Circostrizioni mobilitate per sconfiggere l'eversione

Ferma condanna di Argan per i gravissimi incidenti dell'altra sera

Domani pomeriggio in Campidoglio, alle 16, il sindaco Argan presiede una riunione del comitato permanente per la difesa dell'ordine democratico. L'occasione si presenta una volta l'anno, in occasione di questi giorni e culmine di un processo di mobilitazione che vede scendere in campo le forze democratiche per la difesa dell'ordine democratico. Il comitato è stato convocato per la difesa dell'ordine democratico e per la difesa dell'ordine democratico.

La polizia spera così di risalire al nome della donna assassinata alla Bufalotta

Adesso si lavora sulle impronte digitali

L'esame dei polpastrelli semicarbonizzati sarà utile, però, solo nel caso che la vittima risulti schedata - L'autopsia ha stabilito che si tratta di una giovane sui 20-25 anni, alta circa un metro e 55 e con i capelli castani

Era giovane, sui venti-venticinque anni, a donna ucraina e brucata, il cui cadavere carbonizzato è stato scoperto nella matina da un poliziotto in un campo a Bufalotta. La sua statura doveva essere attorno al metro e 55, i capelli castani. Lo ha stabilito l'autopsia, che è stata effettuata ieri all'istituto di medicina legale dai periti. Ronchetti e Marinaccio. Erano presenti anche il comandante del nucleo investigativo di carabinieri, colonnello Cucchiaia, e il responsabile della sezione omicidi della questura, dottor Jovinella. Nessuna novità e invece è messa per quanto riguarda il nome della vittima: la sua identificazione rimane tuttora affidata a elementi molto labili, come l'anello di argento che la donna portava al dito quando è stata assassinata. Solo le impronte digitali a questo punto potranno dire qualcosa di utile, sempreché, beatus ille, la giovane abbia qualche volta avuto a che fare con la giustizia e quindi

«Sincero consenso» del Vicariato all'incontro tra Argan e Paolo VI

L'indulto concessa da Paolo VI al sindaco di Roma, ha indotto alla guida della capitale un clima di sincero consenso. Il Vicariato ha espresso il suo sincero consenso all'incontro tra Argan e Paolo VI. Il Vicariato ha espresso il suo sincero consenso all'incontro tra Argan e Paolo VI.

La requisitoria del pubblico ministero

Chiesti due ergastoli per il delitto Papaldo

Requisitoria del Pubblico Ministero. Chiesti due ergastoli per il delitto Papaldo. La requisitoria del Pubblico Ministero chiede due ergastoli per il delitto Papaldo.

Il risultato delle nuove analisi alla Yale

Non sono le lampade la causa dei malori

Non sono le lampade la causa dei malori. Il risultato delle nuove analisi alla Yale ha dimostrato che non sono le lampade la causa dei malori.

DA OGGI tutti ai grandi MAGAZZINI JOLLY VIA DELLA MAGLIANA, 233 Per chiusura dei reparti SVENDIAMO TUTTO « A QUESTI PREZZI »

Table with 2 columns: Lottery type (e.g., LOTTO DONNA, LOTTO UOMO) and Price (e.g., L. 1.000, L. 2.000).

Table with 2 columns: Lottery type (e.g., LOTTO BIANCHERIA, LOTTO BAMBINI) and Price (e.g., L. 1.500, L. 2.000).